

2° Domenica di Avvento - Anno B -



In questa seconda Domenica di Avvento viene proposto alla comunità cristiana la prima pagina del Vangelo di Marco. **Il primo versetto viene considerato il titolo** di questa opera evangelica perchè vuole condurre a scoprire Gesù come Messia e Figlio di Dio (1,1). Gli studiosi del Vangelo di Marco lo dividono in due parti principali. Nella **prima parte** l'evangelista svela l'identità di Gesù come Messia. Nella **seconda parte** Gesù si manifesta come il Messia che salva attraverso la morte in Croce.



La prima parte del Vangelo risponde alla domanda: CHI

E' GESU'?. Questo è l'interrogativo della folla (1,2 - 6,2), dei discepoli (4, 41), e degli avversari di Gesù (6,14).

La seconda parte risponde alla domanda: IN CHE MODO GESU' E' IL CRISTO?



Ognuna delle due parti del Vangelo di Marco **inizia con la dichiarazione del Padre a Gesù: "Tu sei il Figlio mio prediletto (1,11)" e "Questi è il Figlio mio prediletto (9,7).**

Ognuna delle due parti **si conclude con la dichiarazione di Pietro "Tu sei il Cristo" (8,29) e del Centurione "veramente quest'uomo era Figlio di Dio" (15,39).**

Ho iniziato con questa riflessione sulla composizione del Vangelo di Marco perchè questa opera è una catechesi narrativa. Infatti riferisce tutto quello che Gesù ha fatto per noi e ha un significato salvifico per l'umanità intera. Il tempo di Avvento deve diventare un cammino di fede e il modo in cui è stato scritto questo Vangelo ci aiuta a compiere questo percorso di vicinanza a Dio. Quante volte facciamo fatica a comprendere l'identità di Gesù? Il Figlio di Dio incarnandosi ha proclamato la via dell'umiltà e della sofferenza per sè (8,31; 9,31; 10,33) e per i discepoli.

Ma perché cercare i sentieri di Dio? Perché raddrizzare i

nostri sentieri ? Lasciamoci interrogare da questa domanda.. Gesù è un Messia diverso da come se lo aspettavano la gente o i discepoli (8,3 ss , 9,30ss, 10,32ss). I sentieri che fanno sviluppare la nostra conversione sono del Signore. Nel Vangelo di oggi Giovanni il Battista assume la statura del profeta testimone. Egli con tutta la sua schiettezza coerenza e passione, dice che urge prepararsi, perché è imminente l'arrivo del "più forte". “ **La voce di uno che grida nel deserto**” viene da lontano, dal profondo delle promesse di Dio come quella del profeta Isaia che annunciava il ritorno del popolo dall'esilio di Babilonia.



Il cristiano sa che il Signore viene a guarirci, a cambiare i nostri cuori, a vincere le nostre paure profonde e la tentazione che possiamo vivere senza Dio. . Il coraggio, la fatica , il cambiamento, ci aprono ai sentieri di Dio. Quante volte ci accade di vedere solo il nostro punto di vista e non vedere le ragioni dell'altro. Prima di presentarci davanti a Dio, dobbiamo anche chiarire quali siano i nostri rapporti con gli altri. Una domanda che viene rivolta di frequente è questa: **che cosa dobbiamo fare quando l'altro non ne vuole sapere di riconciliazione?** La nostra esperienza ci

ricorda che con le nostre forze non siamo capaci di perdonare. Solo la grazia di Dio opera questo miracolo in noi. Questo tempo di Avvento ci ricordi che la prima forma di riconciliazione è non coltivare rancore. Perdonare non significa dimenticare e avere delle “ferite” che ricordiamo con dolore è umano. Però “coltivare” queste “ferite” è sbagliato perché non si accoglie la riconciliazione che Gesù ha donato a tutti, C’è una grande differenza tra provare rancore (che può non dipendere da noi) e coltivare rancore (che dipende da noi). Il rancore non deve orientare la nostra vita e solo l’amore di Dio che si riversa nel cuore umano rende possibile perdonare chi ci ha fatto del male.



Questo tempo di Avvento diventi per noi un tempo dove possiamo meditare **sull'umanità di Gesù** ricordando sempre che egli è vicino a noi.

Nel Vangelo di Marco Gesù:

- si commuove davanti a un lebbroso (1,41)
- si adira e si rattrista per la durezza di cuore dei farisei

(3,5)

- si meraviglia per l'incredulità degli abitanti di Nazaret

(6,6)

- sospira e geme (7,34; 8,12)

- abbraccia teneramente i bambini (9,36; 10,16)

-si disdegna con i discepoli (10,14)

- sente spavento e prova angoscia nel Getsemani (14,33)

- ha bisogno del conforto dei discepoli (14,34)

